

Gran Bretagna, embrioni ora più a rischio: in vista riforme alla norma che limita l'uso

DA LONDRA

ELISABETTA DEL SOLDATO

Gli embrioni umani sono sempre più a rischio in Gran Bretagna perché potrebbero perdere la protezione legale che permette di usarli per la ricerca solo in casi eccezionali.

Lunedì prossimo sarà infatti presentato il rapporto per una revisione della legge che dal 1984, seguendo le disposizioni del rapporto di Lady Warnock, impedisce l'uso di embrioni umani negli esperimenti di routine e lo permette solo in circostanze particolari. Il rapporto della Warnock conclude-

va che «l'embrione della specie umana detiene uno status speciale e nessuno dovrebbe usarlo per mezzi che possono essere raggiunti attraverso l'utilizzo di animali o altri metodi».

Ieri la Human fertilisation and embryology authority (Hfea), l'ente che regola il campo dell'embriologia, ha espresso dubbi riguardo una possibile revisione delle attuali procedure di approvazione delle ricerche scientifiche. «La mia preoccupazione - ha detto il presidente dell'ente, Lisa Jardine - è che, per avere un approccio più uniforme nei confronti delle procedure per autorizzare le ricerche, si perda la

salvaguardia dello status speciale dell'embrione». La revisione della legge, tanto spinta dal mondo scientifico secondo cui l'eccessiva burocrazia limita lo sviluppo della ricerca, trova però forte opposizione da parte delle organizzazioni religiose e per la vita che ne contestano l'eticità, l'efficacia e la sicurezza.

«Ironicamente - dice Josephine Quintavalle del gruppo pro-life "Core" - è proprio la Hfea, l'ente che fino a oggi ha sempre rilasciato licenze per l'utilizzo dell'embrione umano, a criticare questa revisione. Credo che la situazione sia dunque molto grave».

